

Cos'è Faz3a?

Una risposta popolare alla violenza dei coloni e all'oppressione militare

Nella Palestina occupata, la stagione della raccolta delle olive, che va dall'inizio di ottobre alla fine di novembre, è un periodo di cruciale importanza nella lotta per la conservazione della terra indigena. In Cisgiordania, i campi di ulivi rappresentano quasi la metà dei terreni agricoli. Circa 100.000 famiglie si affidano a questa coltivazione e l'olivo è un simbolo della resistenza e dell'identità palestinese.

Poiché la coltivazione dell'olivo è alla radice dell'economia e del tessuto sociale palestinese, gli agricoltori palestinesi che lavorano nella raccolta sono sistematicamente presi di mira dall'esercito e dai coloni israeliani, che intraprendono attacchi fisici, divieto di accesso ai campi, furto di raccolti e distruzione di alberi e terreni agricoli attrezzatura. I coloni israeliani, sostenuti dai militari, stanno cercando di espellere i palestinesi dalle loro terre, specialmente nelle vicinanze degli insediamenti illegali israeliani. A tal fine, tagliano e bruciano gli ulivi, attaccano e molestano le famiglie dei contadini e impediscono loro di accedere ai loro campi. Quando gli abitanti dei villaggi palestinesi vanno da soli nei loro campi, sono estremamente vulnerabili agli assalti dei coloni e dell'esercito. Nel 2021, 45 casi di violenza dei coloni sono stati documentati da B'Tselem, esclusi dalle loro terre.

(nota a margine:

B'tselem, raccolta delle olive in Cisgiordania, 2021: i setter attaccano e rubano le olive e danneggiano gli alberi con il pieno sostegno dello stato, 25 gennaio 2022, disponibile qui.)

I coloni israeliani attaccano i contadini palestinesi durante la raccolta delle olive.

Al di là delle gravi perdite economiche per gli agricoltori, questi ostacoli alla coltivazione palestinese fanno anche parte di un meccanismo di esproprio coloniale, poiché la politica israeliana sulla terra dello Stato consente l'espropriazione di agricoltori palestinesi su terreni che non sono stati coltivati per diversi anni (Stato politica fondiaria). Questa politica coloniale viene utilizzata per impadronirsi della terra palestinese e successivamente stabilire insediamenti israeliani su di essa. Pertanto, la continuità della raccolta delle olive non è solo vitale per la conservazione dell'attività economica degli agricoltori palestinesi, ma è anche una pratica di difesa del territorio in quanto i campi incolti sono obiettivi privilegiati dei processi israeliani di confisca delle terre.

Poiché negli ultimi anni le comunità rurali palestinesi hanno assistito a un'escalation di questi attacchi alla sicurezza fisica e all'attività agricola delle famiglie di agricoltori, i movimenti di base palestinesi coordinati dal PSCC si sono riuniti per lanciare la campagna Faz3a, un efficiente meccanismo di protezione pacifica per fornire sicurezza ai palestinesi agricoltori durante la raccolta delle olive.

Campagna Faz3a: aiuto, sostegno, protezione per gli agricoltori palestinesi durante la raccolta delle olive

Lanciata nel 2019, la campagna Faz3a funge da meccanismo di protezione pacifica per i mietitori locali palestinesi. Faz3a, che significa "rinforzo" in arabo, autorizza, mobilita ed equipaggia gruppi di volontari palestinesi per accompagnare le famiglie di agricoltori nei loro campi di fronte alla violenza israeliana durante il raccolto. La campagna è concepita come un mezzo di resistenza non violenta e solidarietà creativa nella lotta contro l'occupazione israeliana in corso e l'impresa coloniale dei coloni.

Ogni anno, il PSCC si impegna a mobilitare centinaia di volontari palestinesi provenienti da tutta la Palestina. I volontari di Faz3a sono addestrati alla riduzione dei conflitti e ricevono un briefing legale. Per tutta la durata della stagione del raccolto, centinaia di volontari sono sparsi tra le comunità rurali di tutta la Cisgiordania, accompagnando i mietitori nei campi minacciati dalla violenza dei coloni e rispondendo alle situazioni di emergenza.

Mentre accompagnano le famiglie contadine per fornire protezione, i volontari di Faz3a partecipano anche alla raccolta delle olive. In generale, l'importante numero di volontari di Faz3a può essere un deterrente sufficiente per impedire ai coloni di entrare nei campi palestinesi e intraprendere violenze di massa. D'altra parte, se coloni o soldati decidono di interrompere il raccolto, la presenza di volontari è fondamentale per mitigare le

vessazioni coloniali. Infatti, i volontari di Faz3a si stanno interponendo per proteggere le famiglie contadine dalla violenza dei coloni. Inoltre, fungono da ulteriore deterrente per i coloni a compiere molestie poiché sono impegnati nella documentazione attiva di casi di violenza. A tal fine, la campagna fornisce a un certo numero di volontari telecamere e li incoraggia a denunciare accuratamente qualsiasi violazione dei diritti umani a cui assistono sul campo.

Faz3a prende di mira le aree più minacciate dai coloni e dai militari israeliani. Distribuita in gran parte nell'Area C, la campagna si concentra su queste comunità rurali palestinesi che sono terribilmente vulnerabili alla violenza dei coloni e dell'esercito, in conseguenza del dispiegamento di insediamenti, avamposti e aree militari israeliane vicino o sulle terre agricole di questi villaggi.



Volontari Faz3a durante la raccolta delle olive. Foto: PSCC

Perché il numero conta durante la raccolta delle olive?

Questa potente dimostrazione di solidarietà di fronte all'espropriazione e all'espansione degli insediamenti si è rivelata un meccanismo di protezione essenziale per molte comunità rurali in tutta la Cisgiordania. In effetti, le famiglie contadine si sentono più sicure nell'andare nei loro campi per raccogliere, poiché essere accompagnate da un gran numero di volontari Faz3a funge da deterrente per i coloni israeliani che trovano più facile intraprendere i loro assalti contro individui isolati. Questa iniziativa consente a centinaia di famiglie di agricoltori di lavorare i propri campi in sicurezza e di continuare a difendere le proprie terre di fronte ai processi coloniali israeliani di espropriazione indigena. Molte famiglie di agricoltori palestinesi sostenute dalla campagna Faz3a stanno soffrendo per la politica israeliana di coordinamento preventivo, che impedisce loro di entrare liberamente nei loro campi per eseguire il raccolto. Questa politica assegna a questi agricoltori un numero molto limitato di giorni di raccolta, il che rende estremamente difficile per loro raccogliere tutti gli ulivi nei loro campi. L'importante numero di volontari mobilitati da Faz3a è quindi fondamentale per garantire il completamento della raccolta, poiché i membri di Faz3a aiutano gli agricoltori a raccogliere le olive più rapidamente. Inoltre, poiché il raccolto può essere più veloce grazie al gran numero di volontari di Faz3a, le famiglie di agricoltori trascorreranno meno tempo nei loro campi dove sono sotto la terribile minaccia della violenza dei coloni.

Faz3a nelle notizie

Haaretz: i volontari palestinesi aiutano i raccoglitori di olive in modi che l'Autorità palestinese non può, di Amira Hass, 23 ottobre 2020, disponibile qui:

New Arab: Fazaa: Proteggere la raccolta delle olive della Palestina dalla violenza dei coloni israeliani, di Sally Ibrahim, 18 ottobre 2021, disponibile qui:

Mondoweiss: "È la mia terra": gli agricoltori di Beita lottano per raccogliere le olive vicino all'avamposto dei coloni, di Yumna Patel, 12 novembre 2021, disponibile qui:

Chiamare all'azione

Unisciti alla campagna Faz3a

Aiutaci a resistere al colonialismo israeliano

La **campagna Faz3a** è un appello urgente agli internazionali affinché si uniscano ai palestinesi nella solidarietà contro la cancellazione indigena. Unisciti a noi qui sul campo da ottobre a novembre in alcune delle comunità più vulnerabili. Invia un'e-mail **a pscramallah@proton.me** per qualsiasi domanda o dubbio.

HAI BISOGNO DI AIUTO CON GLI ALLOGGI?

SÌ NO

SEI GIÀ IN CONTATTO CON IL MOVIMENTO DI

SOLIDARIETÀ NEL TUO PAESE IN MERITO ALLA
TUA PARTECIPAZIONE A FAZ3A 2023.
SÌ NO

Please share any comments or concerns